



REGOLAMENTO

**ROTARY CLUB
MILANO SAN SIRO SETTIMO**



Sommario

Art. 1 – Definizioni	3
Art. 2 – Organi del Club	3
Art 2.1 – L’Assemblea.....	3
Art. 2.2 – Il Consiglio direttivo	4
Art. 3 – Elezioni e durata del mandato.....	5
Art. 4 – Compiti dei dirigenti	6
Art. 5 - Riunioni.....	8
Art. 6 – Quote	8
Art. 7 – Sistema di votazione.....	8
Art. 8 – Commissioni	9
Art. 9 – Finanze.....	10
Art. 10 - I soci e procedure di ammissione al club	11
Art. 11 - Direttive	12
Art. 12 – Regime fiscale e divieto di distribuzione di utili, fondi o riserve e obbligo di devoluzione del patrimonio	13
Art. 13 - Emendamenti	13

Art. 1 – Definizioni

1. Consiglio: Il Consiglio direttivo del club.
2. Consigliere: Un membro del consiglio direttivo del club.
3. Socio: Un socio attivo, non onorario, del club.
4. Numero Legale: il numero minimo di partecipanti che devono essere presenti per le votazioni:
 - a) un terzo dei soci del club per decisioni relative al club
 - b) la maggioranza del consiglio direttivo del club per le decisioni relative al consiglio direttivo del club.In entrambe le sedi, le deliberazioni sono valide se approvate dalla maggioranza semplice degli intervenuti aventi diritto.
5. RI: Rotary International.
6. Anno: un periodo di 12 mesi che inizia il 1° luglio.

Art. 2 – Organi del Club

Gli organi del club sono:

- A) L'Assemblea
- B) Il Consiglio Direttivo
- C) Il Presidente
- D) I dirigenti

Art 2.1 – L'Assemblea

1. L'assemblea è formata da tutti i soci del Club che partecipino all'adunanza convocata secondo quanto qui di seguito stabilito.
2. L'assemblea è competente per tutte le materie non espressamente devolute agli altri organi del Club.
3. L'assemblea è convocata dal presidente, con indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'ordine del giorno, almeno una volta all'anno e deve tenersi entro il 30 novembre e comunque, in caso di necessità, entro e non oltre il 31 dicembre, per eleggere liberamente il presidente per il secondo anno rotariano successivo a quello in corso e il consiglio direttivo per l'anno rotariano successivo a quello in corso.
4. Il presidente convoca altre assemblee, coincidenti o meno con le riunioni ordinarie di cui all'art. 5, quando lo ritenga opportuno ovvero su richiesta di almeno tre membri del consiglio direttivo ovvero di almeno un terzo dei soci del Club.
5. L'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di almeno un terzo dei soci e delibera a maggioranza degli intervenuti, salvo quanto previsto dall'art. 12 punto 2. In caso di parità ha valore determinante il voto del presidente ovvero di chi eventualmente lo sostituisce.
6. Le votazioni avvengono per alzata di mano o per appello nominale, ad eccezione delle votazioni di cui al successivo art. 3 che sono a scrutinio segreto e delle votazioni sulle materie che il consiglio direttivo ritenga di sottoporre all'assemblea con tale metodo di voto.

7. Tutti i soci attivi hanno diritto di voto per l'approvazione e la modifica del Regolamento del Club e per la nomina degli organi direttivi del Club.
8. Le convocazioni delle Assemblee, le delibere assembleari, i bilanci, sono portati a conoscenza di tutti i soci con forme idonee.
9. Ogni socio ha un voto singolo; il Club si uniforma al principio della sovranità dell'assemblea degli associati.

Art. 2.2 – Il Consiglio direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo del Club ed è composto dai consiglieri eletti a norma del successivo art. 3, nel numero massimo di otto (8), nonché dal presidente in carica, dal presidente entrante e dal presidente uscente. Del consiglio fanno parte di diritto il o i vice-presidenti, il segretario, il Tesoriere e il o i prefetti nell'annata per la quale sono stati eletti a tale carica, sia che siano stati eletti nell'ambito del consiglio sia che siano stati eletti al di fuori di esso in conformità al successivo art. 3; in ogni caso con la responsabilità e i privilegi inerenti all'appartenenza al consiglio. Possono far parte del Consiglio direttivo anche i Presidenti di commissioni. In ogni caso i componenti del Consiglio direttivo sono compresi tra un minimo di sette (7) e un massimo di (21).
2. Le riunioni del Consiglio Direttivo si tengono mediamente una volta al mese e inoltre quando il presidente lo ritiene opportuno ovvero su richiesta di almeno due consiglieri.
3. Il consiglio si riunisce nel luogo indicato dal presidente, mentre, salvo che esso stesso e il segretario, uno o più consiglieri possono partecipare alla riunione anche da luoghi diversi tramite le nuove tecnologie, attuali o future, che garantiscano la possibilità di contraddittorio, di parola e di voto, a tutti i membri.
4. Il Consiglio Direttivo è regolarmente costituito con la partecipazione di almeno la metà più uno dei consiglieri e delibera a maggioranza dei presenti.
5. Le votazioni avvengono per appello nominale, salvo il caso di unanimità.
6. Su argomenti specifici, il consiglio può decidere senza formalità, anche attraverso semplice consultazione telefonica.



Art. 3 – Elezioni e durata del mandato

1. Prima della assemblea annuale, o successivamente in caso di necessità, il Consiglio Direttivo, sentito il parere di tutti i soci che hanno presieduto il Club negli anni precedenti, individua il nominativo da proporre all'assemblea come Presidente Designato, nonché fino ad otto nominativi da proporre all'assemblea come consiglieri.

Per la scelta del candidato Presidente, il Consiglio può eventualmente incaricare un gruppo di past-president affinché svolga un'azione esplorativa.

Altre candidature di soci attivi, possono essere presentate con proposta sottoscritta e consegnata al segretario almeno un mese prima della data prevista per l'assemblea. Il segretario provvede a compilare i relativi elenchi e a trasmetterli ai soci almeno quindici giorni prima dell'assemblea.

L'eleggibilità degli organi amministrativi del Club è libera.

2. L'assemblea annuale che deve avvenire entro il 30 novembre vota a scrutinio segreto, considerando sia i voti espressi di persona che quelli pervenuti per posta. Vengono dichiarati eletti coloro che riportano il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede immediatamente ad una nuova votazione limitata ai nominativi che hanno ottenuto lo stesso numero di voti.
3. È ammessa la votazione per posta, con doppia busta, al fine di rispettare il segreto del voto, da inviarsi da parte del segretario con congruo anticipo rispetto al giorno fissato per l'elezione, oppure la votazione telematica, purché ogni socio sia in grado di effettuarla oppure abbia la scelta comunque di usare un sistema diverso.
4. I candidati che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche.
5. Il presidente eletto entra in carica il 1° luglio successivo all'annata in cui egli è stato membro del consiglio direttivo appunto come presidente eletto. I consiglieri entrano in carica il 1° luglio successivo alla data della loro elezione.
6. Non potranno figurare fra i candidati al consiglio i soci che abbiano fatto parte del consiglio uscente per due anni consecutivi. Sono esclusi da detta limitazione il presidente in carica, il Presidente Entrante, il Presidente Uscente, il Segretario, il Tesoriere ed il Prefetto.
7. Il Presidente dura in carica un anno e può essere rieletto, in caso di necessità, una seconda volta consecutiva.
8. Le vacanze che dovessero verificarsi nel Consiglio saranno occupate secondo la decisione dei rimanenti membri del Consiglio stesso.
9. Il Manuale di procedura del R.I., al cap.1, così argomenta:

Ricambio dei dirigenti

Il ricambio annuale dei dirigenti serve a dare a un numero maggiore di soci la possibilità di sviluppare doti di leadership e di favorire l'apporto di nuove idee. Questa buona pratica dovrebbe orientare la scelta dei componenti del consiglio direttivo, dei presidenti di commissione, del presidente e del segretario.



In alcuni casi potrebbe essere necessario nominare un dirigente per un secondo mandato; il rinnovo dell'incarico per un secondo anno consecutivo, se non indispensabile, dovrebbe essere evitato. (RCP 10.010.)

La durata del mandato delle varie cariche è la seguente:

a) Presidente: un (1) anno. Può essere rieletto, in caso di necessità, una seconda volta consecutiva.

b) Tesoriere: due (2) anni.

Tutti i componenti del Consiglio direttivo possono essere rieletti consecutivamente ad eccezione del Presidente come al punto (a).

Art. 4 – Compiti dei dirigenti

1. **Presidente.** Al Presidente spetta la rappresentanza legale e la direzione del Club e delle sue attività. Ha il compito di convocare e presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo e coordina le comunicazioni esterne del Club. Svolge le mansioni e i compiti contemplate dal Manuale del Presidente ed in particolare dovrà:
 - a) essere in grado di guidare il club con il sostegno dei soci;
 - b) essere in grado di dedicare il tempo e le energie necessarie a guidare il club con il dovuto impegno;
 - c) essere stato socio del club per almeno 1 anno prima della nomina a presidente (salvo deroga decisiva del Governatore) e aver ricoperto la carica di membro del consiglio direttivo, membro di una commissione o segretario di club;
 - d) aver preso parte ad almeno un congresso distrettuale o a un congresso internazionale;
 - e) conoscere a fondo lo statuto ed il regolamento del club.
2. **Presidente uscente.** Ricopre l'incarico di consigliere.
3. **Presidente eletto.** Partecipa al consiglio direttivo del club con l'incarico di consigliere e si prepara ad assumere il mandato. Nell'anno antecedente l'esecuzione formale della carica di Presidente, il Presidente Eletto può compiere atti di gestione relativi a progetti e service, che, in accordo con il suo Direttivo, saranno promossi e sostenuti nel suo anno di competenza. Tali atti gestori possono prevedere anche un potere di spesa, previa conferma da parte del Presidente di Club e del suo Tesoriere dell'esistenza di fondi eccedenti le necessità dell'anno in corso e che possono essere utilizzati per le attività di Club di competenza dell'anno successivo e, in ogni caso, previa delibera autorizzativa del Direttivo in carica.

In caso di rinuncia del Presidente Eletto alla carica nel periodo antecedente il suo insediamento ovvero di sua impossibilità alla ricopertura della carica per incompatibilità, malattia o per qualunque altra ragione che lo stesso dovesse esprimere, gli subentrerà nell'incarico il vice presidente incoming o, in mancanza, il Consigliere che sarà indicato a maggioranza dal Consiglio Direttivo. Di quanto sopra il Presidente in carica darà comunicazione all'Assemblea dei soci in occasione della prima riunione utile e alla segreteria del Distretto 2041, per gli aggiornamenti dell'organigramma e l'estensione al Rotary International. Il Consiglio avrà anche la facoltà di cooptare nel suo ambito un consigliere in sostituzione del Presidente Eletto.

4. **Vice-presidente.** Sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento ed esegue attività specificamente attribuite dal Consiglio. In caso esistano più vicepresidenti, la sostituzione avviene per anzianità di ammissione al Club. In caso di assenza o impedimento anche del o dei Vice-Presidenti, la sostituzione è effettuata dal consigliere in carica più anziano per data di ammissione al club.
5. **Consigliere.** Partecipa alle riunioni del club e del consiglio direttivo e svolge le mansioni e compiti assegnati dal presidente.
6. **Segretario.** Il Segretario tiene aggiornato l'elenco dei soci, registra le frequenze dei soci alle riunioni, dirama gli avvisi di convocazione delle riunioni del Club, del Consiglio Direttivo e delle Commissioni; redige e conserva i verbali delle assemblee e compila i rapporti per il Rotary International, comprendenti la notifica semestrale del numero dei soci del Club, da inviare il 1° luglio e il 1° gennaio alla segreteria del Rotary International; comunica alla segreteria medesima i cambiamenti nella lista dei soci e riscuote e trasmette al RI l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale. Oltre a ciò il Segretario esercita tutte le altre mansioni che competono normalmente alla sua carica per Statuto.
7. **Tesoriere.** È responsabile della custodia dei fondi e delle somme di spettanza del Club, dandone conto al consiglio direttivo almeno semestralmente, nei casi in cui si evidenzino differenze con le previsioni, e comunque su richiesta di questo, e ne riferisce all'assemblea generale annuale o in altra riunione del Club; aggiorna il bilancio preventivo di cui al precedente art. 3, punto 2; svolge inoltre tutte le funzioni derivanti dalla sua carica per statuto.

Una volta cessato dalla propria carica, il Tesoriere deve consegnare al suo successore, o al presidente, tutte le somme, i titoli e quant'altro di spettanza del Club si trovi nella sua disponibilità, nonché i libri contabili e i documenti relativi.
8. **Prefetto.** Al Prefetto sono affidate l'organizzazione e l'ordine delle riunioni conviviali; inoltre lo stesso si adopera per il maggior affiatamento possibile tra i soci ed è responsabile dell'ospitalità ai visitatori. Oltre a ciò, il Prefetto si attiene alle indicazioni del Presidente e del Consiglio Direttivo.
9. **Formatore di Club:** Il Consiglio Direttivo può nominare un Istruttore / Formatore di Club, che ha il compito di collaborare con il consiglio stesso e con la Commissione Effettivo per trasmettere i valori e le procedure rotariane ai soci ed in particolare ai nuovi soci, e per esaminare le candidature a socio.

Art. 5 - Riunioni

1. Riunioni ordinarie

Le riunioni ordinarie del Club si tengono nel luogo, giorno e ora e con la cadenza stabiliti dal Consiglio Direttivo. Suddette riunioni sono normalmente comunicate con il Bollettino sociale, ma possono essere segnalate all'esterno del Club via posta elettronica ed altri mezzi di comunicazione (ad es. social, etc.). In quest'ultimo caso, il testo della comunicazione va concordato con il Presidente in carica.

L'eventuale spostamento o annullamento di una riunione deve essere comunicato a tutti i soci del Club con il mezzo più rapido e sicuro.

2. Riunioni interclub

Possono essere indette riunioni con uno o più club di Milano o di altra località, al fine di estendere ed approfondire l'amicizia fra soci di club diversi. Tali riunioni sostituiscono quelle settimanali di ciascun club partecipante.

Art. 6 - Quote

La quota di ammissione al Club viene stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo anche tenuto conto di quanto stabilito dagli altri club di Milano e può essere differenziata, anche per facilitare l'introduzione di soci giovani. Finché questa quota non è stata pagata, unitamente alla quota sociale, il candidato non può ottenere la qualifica di socio.

La quota sociale è quella stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo del Club ed è pagabile in due rate semestrali anticipate: 1° luglio e 1° gennaio. Tale quota comprende:

- a) la quota pro-capite versata al distretto e alla segreteria di Zurigo del R.I.;
- b) le colazioni e i pranzi ordinari del Club o di altri club italiani in quanto compensativi ai sensi dello statuto; per questi ultimi è chiesto al Socio di provvedere direttamente al pagamento in loco e fornire al Segretario un giustificativo per l'accredito in conto quota sociale;
- c) il diritto di ricevere gratuitamente, oltre al bollettino del Club, l'annuario, che va considerato come strettamente personale, e le riviste pubblicate dal Rotary in Italia.

Nel caso che il nuovo Socio sia inserito nel Club in una data successiva all'inizio del semestre, la quota sociale sarà calcolata in proporzione alla frazione di semestre rotariano restante.

La quota sociale non è trasmissibile e non è rivalutabile.

Per l'anno 2023/2024 la quota sociale è di € 1.300,00= (milletrecento/00) e la quota di ammissione di nuovi soci è di € 1.000,00= (mille/00).

Art. 7 - Sistema di votazione

Tutte le votazioni, ad eccezioni di quelle relative all'elezione di dirigenti e consiglieri, devono essere effettuate in modo palese (a viva voce o ad alzata di mano). Il Consiglio può tuttavia disporre che determinate decisioni siano prese a scrutinio segreto.



Art. 8 – Commissioni

1. Le cinque vie d'azione indicate all'articolo che precede ispirano l'attività delle seguenti commissioni del Club, come individuate all'art 11, comma 6 dello Statuto:

a) Amministrazione

Svolge attività collegate con il funzionamento del Club.

b) Effettivo

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al Club e la conservazione dell'effettivo.

c) Comunicazione e Immagine pubblica:

Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di promuovere i progetti e le attività del Club.

d) Fondazione Rotary

Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari.

e) Progetti

Si occupa della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari e di formazione a livello locale e internazionale.

Inoltre, il Presidente o il consiglio direttivo può istituire anche altre Commissioni ritenute necessarie, quali:

f) Azione per i giovani

Sviluppa progetti e contatti a sostegno dei giovani, in particolare riguardo a Rotaract e Interact.

g) Piano strategico

Sotto la responsabilità del presidente entrante e con la partecipazione del presidente in carica e di quello passato, sviluppa e mantiene un piano strategico per il Club, partendo dalla situazione esistente in termini di punti forti e deboli, e delineando le azioni necessarie per il raggiungimento degli scopi sociali e tenendo conto delle raccomandazioni del RI.

Il presidente entrante è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del Club.

2. Ogni commissione è composta possibilmente da tre o più membri, uno dei quali funge da presidente che, a suo giudizio, provvede a creare opportune sottocommissioni.
3. Il Presidente ed il Segretario sono membri ex officio di tutte le commissioni e, come tale, gli spettano tutti i diritti derivanti dall'appartenenza alle commissioni stesse.
4. Ogni commissione esercita le proprie funzioni nel senso previsto dal presente regolamento e seguendo le istruzioni ricevute dal presidente e dal consiglio direttivo del Club in base ai documenti rilevanti del RI. Ciascuna Commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati ed un piano d'azione stabilito all'inizio dell'anno.

5. Salvo uno speciale mandato da parte del consiglio, nessuna azione definitiva deve essere intrapresa senza l'approvazione del consiglio direttivo.
6. Il Presidente Eletto, il Presidente e il Presidente Uscente collaborano per assicurare la continuità amministrativa del Club; per questo stesso motivo, ogniqualvolta possibile almeno alcuni componenti di ogni commissione devono rimanere in carica per tre anni.
7. E' raccomandata la massima rotazione dei soci nelle commissioni e l'inserimento preferenziale di un giovane socio a fianco di anziani in ogni commissione.
8. Il Presidente del Club comunica ai presidenti delle commissioni le indicazioni, rilevate dal manuale di procedura, riguardanti l'espletamento dei loro rispettivi incarichi. Il presidente della commissione, preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione, è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare regolarmente al consiglio le attività svolte.
9. Questi compiti possono essere integrati con quanto suggerisce la situazione del Club e con quanto dovesse essere indicato anno per anno dal governatore del distretto.

Art. 9 – Finanze

1. L'anno finanziario del Club, coincidente con l'anno rotariano, inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno. Per l'incasso delle quote sociali esso è diviso in due semestri: 1° luglio/31 dicembre e 1° gennaio/30 giugno. Il pagamento al Rotary International, segreteria di Zurigo, e al distretto della quota pro-capite e degli abbonamenti alle riviste ufficiali viene effettuato secondo le regole proprie di tale ente.
2. Il Consiglio Direttivo in carica predispone, a cura del Tesoriere, entro il 30 settembre di ciascun anno finanziario un bilancio preventivo e, al termine del medesimo anno, un bilancio consuntivo, entrambi riflettenti le entrate e le uscite dell'anno medesimo. Il medesimo bilancio consuntivo viene recepito dal consiglio entrante nell'anno successivo in seduta congiunta col consiglio dell'anno precedente.
3. Il bilancio preventivo, una volta approvato dal consiglio, serve a stabilire il limite di spesa per i rispettivi titoli, a meno che il consiglio stesso non decida altrimenti, e viene periodicamente aggiornato dal Tesoriere. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del Club, e una riguardante i progetti e programmi da sviluppare nell'anno proposto.
4. Il Tesoriere deposita tutti i fondi del Club alla banca designata dal consiglio direttivo.
5. Tutte le operazioni di gestione di fondi del Club, comprendenti, senza limitazione alla generalità, l'effettuazione di prelievi e pagamenti, l'apertura e la chiusura di conti correnti presso istituti di credito, la traenza di assegni bancari, la disposizione di bonifici e la messa all'incasso di danaro, valori e titoli di credito, sono effettuati con firma libera e disgiunta dal presidente o dal Tesoriere.
6. Per le operazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione sarà necessaria specifica delibera del Consiglio Direttivo, che determini gli eventuali limiti di spesa, ma ciò a valere soltanto nei rapporti interni al Club e la cui eventuale carenza al momento di una singola operazione non sarà opponibile a istituti di credito e terzi in genere e potrà formare oggetto di ratifica successiva.



7. Il Consiglio Direttivo può deliberare che, una volta all'anno o quando ne ravvisi l'opportunità, tutte le operazioni finanziarie del Club siano sottoposte a revisione contabile condotta da un professionista qualificato.

Art. 10 - I soci e procedure di ammissione al club

I criteri di ammissione e di esclusione dei Soci sono fissati dallo Statuto del Club.

Tutti i Soci hanno i medesimi obblighi e diritti nei confronti del Club.

E' esclusa la partecipazione temporanea alla vita del Club.

I soci, come previsto dall'art. 8 Statuto del Club, possono essere soci attivi o soci onorari.

1. Soci attivi

- (a) Qualunque socio attivo può presentare per iscritto proposte di candidature di nuovi soci al proprio consiglio direttivo indirizzandole al presidente del Club, il quale le rimette alla relativa commissione.

In questa fase la proposta deve rimanere riservata. Il responsabile per le ammissioni o la commissione, con l'eventuale aiuto dell'Istruttore di Club, se nominato, indaga e riferisce al consiglio sull'eleggibilità del candidato a socio dal punto di vista del carattere, curriculum, posizione sociale e professionale, idoneità generale e motivazione a diventare rotariano.

- (b) Il Consiglio Direttivo, esaminate nella prima riunione utile le raccomandazioni del responsabile per le ammissioni o della relativa commissione, approva o respinge la proposta possibilmente entro 60 giorni dalla presentazione, notificando la sua decisione al proponente tramite il Segretario.
- (c) Se la decisione del consiglio direttivo è favorevole, il Consiglio tramite il segretario informa per iscritto i soci del Club e il segretario amministrativo del Distretto. Se entro dieci giorni da tale informativa non perviene dai membri del Club o dal segretario amministrativo del Distretto alcuna obiezione scritta e motivata, la candidatura è approvata; il Segretario consegna al candidato Statuto e Regolamento del Club, materiale informativo sul Rotary e gli comunica obiettivi del Rotary, privilegi e responsabilità derivanti dall'ammissione e questi sottoscrive il modulo di ammissione. Nel caso della presentazione di obiezioni, il consiglio direttivo le esamina nel corso di una riunione normale o speciale e mette ai voti la candidatura che viene approvata solo nel caso in cui non ci siano più di due voti negativi.
- (d) L'approvazione della candidatura è comunicata dal Segretario al socio proponente e il candidato deve quindi provvedere al pagamento della quota di ammissione e della quota sociale. Il presidente del Club lo presenta ai soci durante la prima riunione utile e gli consegna le insegne rotariane e la tessera di socio. Il Presidente o il Segretario deve comunicare al RI i dati del nuovo socio; il Presidente, inoltre, deve affiancare allo stesso un socio (tutor) che lo aiuti a integrarsi nel Club, e a coinvolgerlo nelle attività e nei progetti del Club, o l'Istruttore, qualora nominato.
- (e) Il socio proponente ha la responsabilità del comportamento del nuovo socio ai fini

della assiduità e degli altri doveri rotariani, che egli deve illustrare bene all'interessato prima della sua nomina.

- (f) È responsabilità dei presentatori di nuovi soci adoperarsi al meglio per l'inserimento attivo nel Club degli stessi.

2. Soci onorari

Oltre a quanto stabilito all'art.8 dello Statuto del Club, il Consiglio Direttivo, su segnalazione dei soci, può attribuire nel corso dell'anno rotariano, a persone che non siano già soci effettivi di altri club e che si siano contraddistinti per particolari meriti, la qualifica di socio onorario. La decisione del Consiglio deve essere estesa ai soci mediante comunicazione scritta, anche all'interno del bollettino periodico, e deve essere riportata ai soci presenti in occasione della prima riunione conviviale utile.

In nessun caso la qualifica di socio onorario dà diritto di ottenere automaticamente la propria ammissione fra i Soci attivi del Club.

3. Congedi

Il Consiglio Direttivo può, per seri e giustificati motivi che costituiscano oggettivo impedimento alla partecipazione alle riunioni del Club, concedere a qualsiasi socio che lo richieda, anche in via riservata, un congedo per un determinato periodo di tempo non superiore ad un anno. La richiesta di congedo dev'essere indirizzata al Presidente della Commissione Effettivo, in forma scritta ed in via riservata, che la sottoporrà al Consiglio Direttivo per approvazione.

In casi eccezionali, ove accertata la permanenza delle condizioni originarie, ed a seguito di nuova formale richiesta al Presidente della Commissione Effettivo, il Consiglio potrà concedere una proroga al congedo, della durata massima di un ulteriore anno.

Trascorso questo periodo, se il socio non riprende la frequenza decade dall'appartenenza al Club.

Della messa in congedo vengono informati i Soci attraverso le comunicazioni interne.

Durante il periodo di congedo il socio è esonerato dall'assolvimento delle quote sociali ordinarie ed è tenuto al solo pagamento di una quota ridotta per il rimborso delle quote pro-capite versate dal Club al distretto e alla segreteria di Zurigo di R.I.

Inoltre il socio eccezionalmente potrà partecipare a delle conviviali del Club pagando il relativo costo.

Il socio in congedo è considerato assente, ma non viene considerato nel calcolo di assiduità del Club.

Art. 11 - Direttive

I soci del Club non possono esaminare ipotesi di direttive o mozioni vincolanti che non siano state prima approvate dal consiglio. Le proposte di direttive o mozioni, presentate ad una riunione del Club, sono deferite, senza apertura di discussione, al consiglio.

Art. 12 - Regime fiscale e divieto di distribuzione di utili, fondi o riserve e obbligo di devoluzione del patrimonio

Al fine di consentire all'Associazione di poter usufruire del regime fiscale di favore previsto dall'art. 148 del D.P.R. n. 917/86 e dall'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972, si confermano le clausole indicate dallo stesso art. 148 del TUIR, ottavo comma. In particolare:

- 1) è fatto divieto all'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
- 2) In caso di perdita dello status di affiliato al R.I da parte del Club, per qualunque causa ciò si verifichi, I soci si impegnano a deliberare la messa in liquidazione e lo scioglimento del Club stesso, devolvendo il patrimonio dell'associazione alla Rotary Foundation, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.
- 3) il rapporto associativo e le modalità di associazione sono uniformi per tutti i soci dell'Associazione e sono volti a garantire l'effettività del rapporto medesimo, essendo esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa dell'Associazione; inoltre tutti i soci dell'Associazione hanno il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti, nonché per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione medesima;
- 4) obbligo di redazione e approvazione del rendiconto economico, finanziario e patrimoniale annuale, sia preventivo sia consuntivo;
- 5) la disciplina della libera eleggibilità degli organi direttivi, del principio del voto singolo di cui all'art. 2538 del codice civile, della sovranità dell'assemblea degli associati, nonché la disciplina della loro ammissione o esclusione, così come i criteri e le idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni nonché dei bilanci e rendiconti;
- 6) la quota contributiva annua non è trasmissibile né rivalutabile.

Art. 13 - Emendamenti

1. A questo regolamento non può essere apportata alcuna modifica o aggiunta che non sia in armonia con lo statuto del Club e con lo statuto ed il regolamento del Rotary International. E con il *Rotary Code of Policies*.
2. In occasione di un'assemblea, regolarmente costituita ai sensi del precedente art. 5 punto 5, questo regolamento può essere modificato con il voto favorevole di almeno due terzi di tutti i soci presenti, previa anticipata comunicazione della proposta di modifica a ciascun socio almeno dieci giorni prima della riunione.